

Usa, lavoro e ambiente uniti nella lotta

Usa, lavoro e ambiente uniti nella lotta

[Giacomo Gabbuti](#)

Oleodotti o ambiente? Disoccupazione o lavori sporchi? Negli Stati Uniti nasce un'alleanza tra movimento sindacale e ambientalisti in nome della democrazia

La vicenda dell'Ilva di Taranto ha portato l'attenzione sul presunto conflitto tra difesa del lavoro e dei suoi diritti e salvaguardia dell'ambiente. Un documento che arriva da oltreoceano ci aiuta a declinare la questione nei termini [TimeTalk IPS – Institute for Policy Studies](#) progressista che raggruppa accademici e attivisti sui temi della pace, della giustizia e dell'ecologia [istituto ha lanciato un appello](#)

Labor-Environment Solidarity for a More Just and Sustainable Economy

. Autori del documento-appello sono Joe Uhlein, che dopo trent'anni di attività sindacale è stato tra i fondatori del LNS - [Labor Network for Sustainable Economy](#), un ecologista tra i fondatori del [Natural Resources Defense Council](#) e del [World Resources Institute](#)

I due mettono nero su bianco i risultati di una tavola rotonda organizzata alla Georgetown University dal Labor Network for Sustainability. A rendere popolare anche negli Stati Uniti il tema è il [controverso progetto della Keystone Pipeline](#), un oleodotto pensato per collegare i giacimenti petroliferi del Canada e degli stati settentrionali degli Usa e le raffinerie situate lungo le coste del Texas: in attesa della [decisione finale del Presidente Obama](#), [infuria la discussione](#) sull'opportunità di dare via libera ai lavori per il quarto e ultimo tratto del progetto.

Negli Stati Uniti le iniziative congiunte tra attivisti sindacali ed ecologisti hanno una lunga storia, fin dagli anni '70, quando nacque il gruppo *Environmentalists for Full Employment*, ma in momenti di recessione è particolarmente difficile tenere assieme discorsi apparentemente confliggenti, come l'opposizione alla Keystone Pipeline e il bisogno di nuovi posti di lavoro.

“Nonostante ciò – recita il documento –

molte organizzazioni riconoscono di condividere molti valori di fondo, e sono pronte a dare una mano a definire una visione comune e portare avanti una battaglia per un'economia più giusta e sostenibile. Nel breve termine, ci sono molte cose che entrambe le comunità [quella ecologista e quella sindacale]

possono fare nell'interesse comune. Nel lungo periodo, è necessario articolare una visione comune di un'economia diversa, per permettere [...] la costruzione di una società migliore”.

L'appello insiste sull'urgenza della crisi economica – nella doppia dimensione della recessione e delle disuguaglianze crescenti – e della crisi ambientale, e sottolinea che

“i nostri obiettivi comuni non possono essere realizzati senza sfidare l'influenza sproporzionata che le grandi imprese esercitano sul nostro sistema economico e politico.” Nel delineare gli obiettivi su cui convergere non è sufficiente ricordare le opportunità di lavoro offerte dalla *green economy*, sono necessari impegni comuni più avanzati. L'appello propone al movimento sindacale

di “sostenere le azioni a tutti i livelli” per ridurre le emissioni di CO2 e, a quello ecologista, di prestare più attenzione a garantire

“ampie opportunità per un lavoro decente e salari accettabili”. Ma il nodo centrale è la necessità, per entrambi, di impegnarsi per

“revitalizzare le città d'America attraverso l'attenzione alla qualità ambientale, lo sviluppo di un'imprenditorialità locale, legata al territorio, di una solidarietà comunitaria e di una solida

*democrazia”, impegnandosi a livello nazionale per
“riformare il sistema politico americano per rovesciare la crescente influenza del potere del
denaro sul potere delle persone.”*

Negli Stati Uniti l’impegno per il lavoro e per l’ambiente sta riscoprendo che occorre partire
dalla costruzione di processi democratici, di una società dove abbiano valore
*“la solidarietà e la giustizia sociale” e
“fioriscano pace, comunità e democrazia”*. Non è necessario scegliere tra lavoro e ambiente,
ma inquadrare l’immutato conflitto tra lavoro e capitale nella deriva dello strapotere di oligarchie
economiche e finanziarie che non mettono in bilancio né i bisogni delle persone né il rispetto per
il pianeta.

Si